

L'ABBANDONO!!!

Di solito il mese di dicembre è periodo di resoconti per l'anno che va a concludersi e di propositi per quello che sta per arrivare; in attesa che il Presidente federale esponga il bilancio (non solo economico) del lavoro fin qui svolto e i piani per il futuro, vorrei puntualizzare la mia posizione, anche per rispondere a qualche amico/a che mi ha chiesto come mai non sia più intervenuto, sia nei social che con le mie note, a commento delle diverse decisioni federali.

Per fortuna nessun motivo di salute o preoccupazioni di altro tipo, il motivo del mio silenzio è molto più semplice: il cruccio e il disagio sempre crescenti per la delusione patita dalla gestione operata da questo Consiglio che, non pago di avere deviato dai propositi preelettorali, sembra del tutto impermeabile ad ogni critica e incapace sia di riconoscere gli errori compiuti che di evitarne altri.

Provo a spiegare, senza alcuna arroganza o supponenza, le ragioni di questa negativa valutazione, ovviamente del tutto soggettiva ma forse condivisa da tanti.

Nel corso della campagna elettorale sono stato un sostenitore del cambiamento poiché ritenevo la gestione che andava a concludersi come una **“grande occasione perduta”**, giudizio poi confermato da un Vice Presidente che ne aveva fatto parte (<http://www.scuolabridgemultimediale.it/pdf-2017/Intervista-Cerreto.pdf>); ero convinto pertanto, come tantissimi altri, che fosse urgente e necessario passare la mano e offrire una opportunità ad un nuovo Presidente e ad una nuova leva di Consiglieri.

In questo senso ha deciso l'Assemblea ordinaria riunita a Roma il 25 febbraio 2017 decretando la bocciatura senza attenuanti del Presidente e del Consiglio uscenti: era la premessa per l'inizio di un nuovo ciclo?

Questo l'augurio e la speranza di tutti coloro che vogliono bene al nostro bridge, ma si sa come il cambiamento, ammesso che poi avvenga veramente, sia sempre una incognita.

Non intendo in questa sede parlare di simultanei, mercato di punti, presunti favoritismi, singoli provvedimenti, ecc. ecc., né di episodi incresciosi, oggi niente polemiche; desidero invece richiamare fatti obiettivi e indiscutibili, ciascuno si farà la propria opinione ed io esprimerò la mia, nella certezza che ancora sia consentita a tutti la libera manifestazione del proprio pensiero senza urtare la suscettibilità di nessuno.

Dopo un inizio claudicante, anche a causa di alcuni pesanti dossier ereditati dalla precedente gestione, pian piano il Consiglio ha iniziato a lavorare sul corrente e, soprattutto, sul futuro.

Al Presidente e ai Consiglieri, tutte persone di qualità e degne della massima considerazione, occorreva dare tempo e modo per conferire un volto nuovo alla Federazione e guadagnare quella fiducia dei tesserati che nel tempo si era abbastanza affievolita.

Indubbiamente in questi quasi 2 anni sono stati adottati positivi provvedimenti meritevoli di apprezzamento, in parte compresi nel programma elettorale; segnalo quelli che mi sembrano i più rilevanti, senza gerarchia di importanza, scusandomi in anticipo per qualche involontaria mancanza e/o imprecisione:

1. Gratuità degli uffici di Presidenza e Consiglieri (escluso rimborso spese vive documentate);
2. Riduzione compensi ai componenti dell'ufficio Revisori dei conti;
3. Riorganizzazione e riduzione dell'organico dipendenti, dolorosa ma necessaria;
4. Miglioramento e stabilizzazione dei conti;
5. Sostituzione della rivista trimestrale cartacea con un numero unico annuale, anche se non tutti i tesserati hanno gradito;
6. Rivalorizzazione della squadra nazionale open all'altezza della nostra storia, si vedranno gli esiti;
7. Alleggerimento progressivo delle collaborazioni continuative esterne;
8. Recupero con sanatoria di crediti pregressi, pace contributiva raggiunta;
9. Nuove modalità di contributi alle ASD;
10. Benefici in favore di Allievi e Scuole Bridge;
11. Norme per la parziale liberalizzazione dell'insegnamento;

12. Riapertura del Campus estivo e istituzione della nuova figura di “scout”;
13. Azioni promozionali verso il mondo scolastico (ottimo successo di DIDACTA): si spera non si demorda e si misureranno in futuro i risultati;
14. Riproposizione (finalmente) del glorioso Torneo Internazionale “Città di Milano”; ripartenza col botto, l’esito ha superato ogni rosea previsione a tutto merito del Consigliere responsabile dell’organizzazione e del suo team: applausi a scena aperta, ad maiora;
15. Attuazione progetti sul piano sociale (Bridge negli istituti di pena).

Fin qui bene ma, quasi in contrasto con le riconosciute positive azioni, si sono registrate anche alcune decisioni non rivelatesi proprio entusiasmanti; a solo titolo esemplificativo:

- A. Formazioni squadre nazionali (Lione 2017);
- B. Soppressione della squadra nazionale femminile juniores, per carenza di giocatrici ritenute all’altezza (???)
- C. Collaborazioni rimosse, qualcuna ripresa e poi ancora rimossa (scarsa competenza o altre motivazioni?);
- D. Affidamento, ad personam e senza gara, ad una risorsa esterna di un progetto promozionale poi naufragato, con spreco di denaro e di tempo; risultato: dopo due anni non è stato varato un vero e organico piano promozionale e di marketing a livello centrale;
- E. Nomina di un nuovo direttore della Rivista cartacea (annuario), non confermato per il 2019, che ha ripubblicato on line alcuni suoi vecchi articoli risalenti ad una decina di anni addietro;
- F. Incarico, dietro compenso, della segreteria organi di giustizia ad una risorsa esterna, mansione prima egregiamente espletata da un dipendente in organico;
- G. Prove di selezioni e relative formule controverse, anche se negli incontri pubblici preelettorali il Presidente si era mostrato in linea di principio contrario preferendo la nomina di un C.T.; ultimo esempio la selezione per la squadra nazionale mista (i Consiglieri atleti tacciono?);
- H. Silenzio imbarazzante sui non sempre soddisfacenti risultati sportivi internazionali, cosa insolita per una Federazione sportiva: secretate le relazioni dei coach/CnG sugli ultimi Campionati Europei;
- I. Istituzione nuovi simultanei con doviziosa elargizione di punti;
- J. Revisione della classificazione dei giocatori, ritoccata già dopo il primo anno, che però sembra non avere risolto del tutto il problema di fondo della reale valutazione dei giocatori;
- K. Nuovi regolamenti interni rivisti dopo la prima applicazione.

Errori di percorso, forse dettati dall’urgenza, a volte da analisi non abbastanza approfondite; chi lavora sbaglia, d’accordo, come è comprensibile che “governando” non si può ignorare la realtà che talvolta prevale: importante però è riconoscerli e porvi rimedio.

Decisioni, queste ed altre, che trasmettono l’impressione, almeno questa è la mia, che spesso si proceda alternando buone cose ad altre meno apprezzabili, quasi rincorrendo gli eventi, senza seguire un progetto definito.

Infatti, qui si arriva al nodo cruciale, **NON** sono stati adottati quei provvedimenti, soprattutto di carattere strategico, previsti da quel programma elettorale che dovrebbe costituire sempre il faro che guida la rotta e che, particolare non indifferente, ha ottenuto il placet dall’Assemblea.

Per rinfrescare la memoria dei più distratti, rammento di seguito alcuni dei punti (copia e incolla dal programma) particolarmente qualificanti che sono stati finora elusi se non, in qualche caso, addirittura contraddetti:

- I. Cambio di rotta deciso che ha come unico doveroso obiettivo il futuro della Federazione attraverso il benessere delle Associazioni che la compongono e dei suoi tesserati; una Federazione che smetta di essere una entità astratta e lontana, le cui scelte appaiono spesso incomprensibili e/o discutibili;
- II. Scelta di una gestione forte, fondata su integrità e rispetto, **trasparenza e reale condivisione di obiettivi**;

- III. **Trasparenza, attraverso una costante informazione, evidenziando i motivi delle nostre scelte e, quando possibile, chiedendo supporto;**
- IV. Riesame, alla luce della mutata situazione socio-economica generale, della convenienza a mantenere l'attuale sede, optando eventualmente per una soluzione significativamente meno dispendiosa, ove sia possibile sciogliersi senza particolari oneri dagli impegni che sulla Federazione in atto gravano (mutuo e concessione comunale); ovvero, **in alternativa, si dovrà ottimizzare l'uso della struttura per renderla economicamente meno gravosa;**
- V. Revisione, dopo attento, approfondito e completo studio (di una seria commissione di tecnici), del calendario agonistico e delle formule dei Campionati, con **l'obiettivo di razionalizzare l'attività agonistica e ridurre sia i costi di gestione che quelli per i tesserati;**
- VI. Organizzazione di una rete di servizi alle ASD finalizzati a fornire loro il materiale e le attrezzature necessarie alla gestione tecnica dell'attività agonistica e ludica;
- VII. **Revisione del calendario agonistico e riduzione del numero dei Campionati, valorizzando quelli che rimarranno in essere;**
- VIII. **Ridefinire le formule di alcuni Campionati, riservando la fase nazionale ad un limitato numero di formazioni,** qualificato attraverso successivi passaggi/eliminazioni a livello regionale e interregionale; l'attuazione immediata o progressiva di questo obiettivo dipenderà dalla verifica degli impegni assunti e in essere nei confronti del Comune di Salsomaggiore (**rinnovata la convenzione in scadenza confermando i precedenti impegni**);
- IX. **Razionalizzazione del meccanismo dei prestiti, salvo per i casi di giocatori "vincolati" contrattualmente con formale risultanza agli atti della Federazione;**
- X. Valutazione della possibilità di istituire, anche per le competizioni a carattere locale, quale organo di reclamo avverso le decisioni di direttori ed arbitri, giurie operative su base nazionale;
- XI. **Intervento presso le strutture non federali in cui si pratica il bridge con obiettivo di completo recupero;**
- XII. Creazione di una fascia di tutela/protezione per gli allievi e gli NC attraverso la istituzione di figure professionali dedicate allo scopo (tutor) e di strumenti identificativi della categoria in occasione delle gare, che informino arbitri e giocatori esperti **al fine di una applicazione molto più flessibile delle regole di gioco;**
- XIII. **Adozione, compatibilmente con le disponibilità economiche federali, delle migliori tecnologie di controllo e repressione delle frodi sportive;**
- XIV. Istituzione di una Autorità antifrode sportiva con il compito di sottoporre a controllo le formazioni andate a podio nelle competizioni di carattere nazionale;
- XV. **Sostanziali modifiche statutarie.**

Non si tratta di invenzioni o fraintendimenti ma di alcuni impegni sottoscritti dal Presidente e da tutti i Consiglieri: soprattutto i primi tre punti che dovrebbero costituire il fondamento e la principale novità di questa gestione.

Non avere affrontato, se non proprio risolto, anche solo parte delle questioni su esposte significa non solo essersi sottratti alla realizzazione del programma (cosa già poco lodevole) ma, ancora più grave, pure avendo avuto la corretta visione strategica non avere la volontà, la capacità o la forza di metterla in pratica; il dubbio è che all'interno del Consiglio forse prevale la corrente che frena l'attuazione di un certo "rinnovamento" e, pur operando piccoli ritocchi, sostanzialmente intende mantenere lo "statu quo".

Peraltro, il programma era troppo articolato e improbabile da realizzare? Indubbiamente, ma bisognava pensarci prima; non credo assolutamente ci sia stata intenzione di ingannare, più probabilmente solo eccessivo ottimismo condito da una certa dose di approssimazione, soprattutto tenuto conto che chi lo aveva redatto conosceva bene la realtà con cui avrebbe dovuto confrontarsi in caso di elezione.

Nel mio piccolo, durante la campagna elettorale, ho sostenuto che sarebbe stato preferibile indicare pochi punti essenziali e concretamente fattibili invece che scrivere un libro dei sogni, pieno di impegnativi obiettivi ma buono solo per abbagliare.

“Ho letto con la massima attenzione i due programmi fin qui resi noti: ci sono in entrambi molte buone intenzioni ma mi sono sembrate spesso molto generiche e anche di non semplice realizzazione, considerata la situazione; propositi molto positivi e coinvolgenti che tutti vorremmo vedere concretizzarsi, ma... meglio restare con i piedi ben piantati per terra.

Se qualcuno lo ricorda un bel libro dei sogni lo abbiamo letto nel 2012, mica un secolo addietro, e constatiamo tutti come si è ridotto oggi il bridge italiano: arranchiamo perfino nell'agonismo di alto livello, il fiore all'occhiello fino a ieri invidiato dal mondo intero.

Meglio impegnarsi su poche cose certe, o molto probabili, che su tante incerte.”

<http://www.scuolabridgemultimediale.it/pdf-2016/Commento-Programmi.pdf>.

Nei vari incontri pubblici che hanno preceduto le elezioni, il Presidente ha soprattutto chiesto un atto di fiducia per attuare un significativo cambiamento: ottenuta la fiducia, il cambiamento è avvenuto?

Le pur valide iniziative messe in atto compensano gli aspetti che valuto in modo negativo, in particolare la mancata realizzazione del programma?

A mio sommo avviso la risposta è negativa.

Nessuno, certamente non il sottoscritto, dubita della rettitudine, della buona volontà e del gran lavoro svolto da Presidente e Consiglieri, ma sembra che i risultati non siano quelli preventivati.

E quando si “osa” criticare e porre le questioni, pure se controverse, invece di discuterne ed esporre le proprie ragioni, lo stesso Consiglio preferisce ignorare o sbattere la porta in faccia.

Un dubbio continua a martellarmi: possibile che a nessuno in via Washington sorga il sospetto che forse non si stia procedendo nella direzione che era stata inizialmente indicata?

Mi sia consentito un auspicio: si prenda il coraggio a due mani e si dica chiaramente, indicandone i motivi, che il programma così come è stato proposto, o almeno buona parte di esso, non sarà realizzato; un atto di verità che certamente sarebbe molto gradito.

In conclusione, sopraffatto dallo sconforto unito alla presa di coscienza che il muro di gomma federale oggi appare impossibile da scalfire, pur con tutta la simpatia e la stima che nutro verso i componenti di questo Consiglio, non posso che esprimere ancora una volta tutta la delusione avvertita nel corso di questi 2 anni, tanto più forte quanto più solida è stata la mia fiducia riposta in esso.



Questo lo stato dell'arte dal mio punto di osservazione.

In Facebook il Gruppo “**RLF**”, nato alla vigilia della elezione del precedente Consiglio per “**discutere come rinnovare la FIGB**”, a mio parere ha perduto per strada l'obiettivo fondativo e ormai da tempo è diventato luogo più di “cazzeggio” – piacevole e utile anche quello, sia chiaro – che di serio scambio di idee, critiche, proposte da portare con forza all'attenzione della Federazione.

Nonostante il gruppo annoveri oltre 2000 membri, intervengono soltanto poche decine di cui la gran parte in modo saltuario; ormai raramente si affrontano in modo approfondito le questioni federali: al bridgista, esperto o medio o schiappa che sia, interessa solo giocare e fare a gara per dimostrare la propria presunta abilità, il resto sono solo chiacchiere inutili.

Probabilmente alla maggior parte dei bridgisti va bene così.

Per la gioia di molti ma con tanta amarezza dentro, stanco e scoraggiato, ho deciso di abbandonare non solo il gruppo ma, più in generale, le dispute sulla “politica” federale, almeno finché non mi convincerò – con atti e non con parole – che si cambia strada.

Sono conscio che la mia assenza non sposterà gli equilibri e non creerà disagio ad alcuno ma, visto che in questi anni mi sono speso tanto in questo consesso, ho ritenuto che sarebbe stato sgarbato allontanarsene in silenzio senza spiegarne i motivi: la considero una forma, oltre che di buona educazione, di rispetto verso gli amministratori e i membri.

Sinceramente non so se questo sia un addio oppure un arrivederci: chissà, magari ritornerò a fare sentire la mia modesta voce in occasione delle prossime elezioni!

Auguri di Buon Natale, Felice 2019 a tutti e le migliori fortune per il nostro bridge.

Eugenio Bonfiglio

Milano, 12 dicembre 2018